

CAPIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Di seguito alcuni paragrafi dell'indagine realizzata nel Comune di Roma

Per approfondimenti è possibile consultare il documento completo al link

https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Dip_com_Capire_la_raccolta_differenziata.pdf

6. L'IDENTIKIT DI CHI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI CHI NON LA FA

Solo il 9,4% dei partecipanti all'indagine dichiara apertamente di non fare la raccolta differenziata dei rifiuti (graf. 9).

Si tratta, prevalentemente, di uomini (9,6%, contro il 9% delle donne), di giovani fra i 18 e i 29 anni (13,8%), di residenti nel Municipio XV (17,5%), di chi, ovviamente, non si reputa sensibile al tema (72,7%), di chi dichiara di non aver ricevuto alcuna informazione (17,9%) e giudica inefficace ogni canale informativo (17,9%).

Più virtuose risultano essere le donne (91%), gli anziani fra i 60 e i 69 anni d'età (91,9%), gli abitanti del Municipio III, chi si dichiara molto sensibile all'argomento (95,6%), chi ha ricevuto le informazioni dai gazebo (96,7%) e chi promuove per efficacia i materiali informativi cartacei (95,9%).

7. COME E PERCHÉ SI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il dato che emerge dalle risposte fornite dai cittadini, in merito alle motivazioni che li spingono a farla, è positivo e incoraggiante.

Solamente il 9,9% del campione dichiara, infatti, di ottemperare unicamente a un obbligo di legge, mentre la stragrande maggioranza (86,7%), affermando di ritenerlo un dovere civico per la salvaguardia dell'ambiente, mostra di avere motivazioni più profonde.

La restante parte del campione sostiene di effettuare la raccolta differenziata perché è utile, anche se può richiedere un certo impegno (nel 34,5% dei casi), o perché non gli costa fatica farla (17,4%).

Vi è poi un 4,5% che sceglie l'opzione "altro" per poter fornire la propria personale motivazione e argomentarla più liberamente. In particolare, si può notare che la motivazione più debole, quella di chi dichiara di attenersi a un obbligo di legge, è espressa più frequentemente dagli uomini (11%, contro l'8,5% delle donne), dai giovani fra i 18 e i 29 anni (13%), dai residenti nel Municipio IX (16,6%), da chi è poco o per nulla sensibile al tema (rispettivamente 29,6% e 34%) e da chi ha ricevuto informazioni prevalentemente tramite materiale recapitato a casa (13,8%) (tabb.20 - 24).

Di contro, il campione più motivato, che considera fare la raccolta differenziata un dovere civico per la salvaguardia dell'ambiente, è composto prevalentemente da donne (87,6%, rispetto al 86,1% degli uomini), cinquantenni (88%), residenti nel Municipio X (89,3%), molto sensibili al tema (92,4%) e che, pur avendo ricevuto le informazioni soprattutto dai Gazebo sulle strade (92,2%) giudicano più efficace il sito web dell'AMA (89,5%).

Ma come si fa la raccolta differenziata? Al di là del semplice gettare i rifiuti negli appositi cassonetti o bidoncini, differenziandoli per tipologia, ci sono una serie di comportamenti che prevedono diversi gradi di impegno e partecipazione: dallo sciacquare i contenitori di vetro e

plastica prima di gettarli, allo scegliere durante gli acquisti le confezioni che prevedono minori sprechi; dal separare i diversi materiali che compongono un imballaggio, al portare i materiali ingombranti nelle isole ecologiche o buttare le pile esauste e i medicinali negli appositi contenitori. Non tutti quelli che dichiarano di fare la raccolta differenziata sono soliti adottare tutti questi comportamenti, che come detto, a volte possono comportare un impegno percepito da alcuni come eccessivo, o di cui, più semplicemente, non se ne conosce l'utilità.

Il campione qui analizzato dimostra, comunque, di fare la raccolta differenziata con grande partecipazione e impegno. I vari comportamenti proposti vengono, infatti, adottati abitualmente dalla maggioranza degli intervistati con percentuali di frequenza molto elevate: dal 60,8% di chi porta i materiali ingombranti nelle isole ecologiche, fino al 71,9% di chi separa i diversi materiali che compongono un imballaggio.

L'unica attività che fatica a diffondersi e a diventare un'abitudine consolidata - evidentemente perché la più complessa da attuare - è quella di scegliere, durante gli acquisti, le confezioni più adatte ad evitare sprechi (18,8%).

Quest'ultimo comportamento può quindi essere collocato sui gradini più alti di un'ipotetica scala di impegno e coscienza ambientale (almeno per quanto riguarda la gestione e il riciclo dei rifiuti) e lo si riscontra maggiormente fra le donne (22,1%), i cinquantenni (21,6%), i residenti del Municipio I (22,1%), chi si proclama molto sensibile al tema (21,4%), chi si è informato grazie ad incontri pubblici (29,4%) e chi fa la differenziata perché è un obbligo di legge (20,9%) (tabb. 25 - 31).

8. PERCHÉ NON SI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COSA POTREBBE INDURRE A FARLA

Come si è visto, un 9,4% del campione dichiara di non fare la raccolta differenziata.

Fra i motivi addotti a giustificazione, vi è un 20,7% che dichiara che è troppo complicato farla e ha dubbi su come separare i rifiuti.

Il 14% degli inottemperanti ritiene che sia un sistema inefficiente e che si faccia un enorme lavoro per poi recuperare poca cosa, mentre solo lo 0,9% non ne coglie l'importanza e la considera semplicemente un differente modo per raccogliere i rifiuti.

La stragrande maggioranza del campione (64,5%), però, non si riconosce in alcuna delle argomentazioni proposte e sceglie l'opzione "altro" per poter spiegare più liberamente la propria posizione.

Leggendo le risposte fornite con questa modalità si riscontra, innanzitutto, una diffusa confusione e incertezza sulla terminologia utilizzata: in molti, infatti, non ritengono che la separazione da loro operata (ad esempio della carta dalla plastica e dall'umido), possa considerarsi raccolta differenziata, pensando che in questa definizione rientri solo una divisione più capillare dei rifiuti o il porta a porta e spesso, di conseguenza, rispondono che nel proprio Municipio non è attiva. Altri sostengono, invece, di non fare la raccolta differenziata perché non hanno fiducia nel successivo processo di differenziazione e riciclo dei rifiuti, essendo convinti che i rifiuti da loro differenziati vengano poi mischiati tutti insieme. Dall'analisi incrociata dei dati emerge che ad avere dubbi su come differenziare i rifiuti sono in particolare le donne (23%, contro il 19,3% degli uomini), che la fascia d'età degli ultrasessantenni è quella che maggiormente considera la raccolta differenziata poco importante, ritenendola solo un differente modo per raccogliere i rifiuti (5,1%), che nel Municipio III si registra la più alta percentuale (21,1%) di quanti la ritengono un sistema inefficiente, che chi è molto sensibile al tema e chi ha partecipato ad incontri pubblici ha più frequentemente scelto di fornire una risposta aperta (rispettivamente, 82% e 86,4%) .

Cosa potrebbe convincere gli inadempienti ad impegnarsi nella raccolta differenziata?

Ottenere questo tipo d'informazione può essere di grande utilità per definire strategie d'intervento e di comunicazione mirate. Dalle risposte raccolte emerge che, nella stragrande maggioranza dei casi (67,1%), i cittadini si impegnerebbero nella raccolta differenziata se solo avessero la certezza che quello che viene da loro separato venga poi riciclato correttamente.

Un dato, questo, coerente con i dubbi espressi da molti nelle risposte fornite alla precedente domanda sul perché non facessero la differenziata. Nel dettaglio, si può notare che questa risposta è fornita prevalentemente dalle donne (72,6%, rispetto al 63,7% degli uomini), dai giovani d'età compresa fra i 18 e i 29 anni (76,8%), dai residenti nel Municipio IV (77,4%), da chi si ritiene abbastanza sensibile al tema (71,8%), da chi si affida al passaparola per avere informazioni (74,7%) e da chi sostiene di non fare la raccolta differenziata perché la considera un sistema inefficiente (79,4%).

Premi ed incentivi per i cittadini che adottano comportamenti corretti riuscirebbero invece a convincere il 39,4% del campione, in particolare gli uomini (42,2%, rispetto al 35,6% delle donne), i giovani d'età compresa fra i 18 e i 29 anni (47,8%), i residenti del Municipio X (45,7%), chi non è affatto sensibile all'argomento (43,6%), chi si è informato presso i Gazebo (45,7%) e chi giudica la raccolta differenziata un sistema inefficiente (45,4%) (tabb.38 - 43). Il 31,55% dei rispondenti asserisce che potrebbe decidere di fare la raccolta differenziata se ricevesse maggiori informazioni su come separare i rifiuti. In questo caso, si tratta principalmente di donne (34%), di ventenni (37,7%), di residenti nel Municipio VIII (38%), di chi è abbastanza sensibile al tema (36,2%), di chi ha ricevuto informazioni con il passaparola o non ne ha ricevute affatto (35,7%) di chi ritiene la raccolta differenziata troppo complicata ed ha dubbi su come differenziare i rifiuti (59,8%) (tabb.38, 39, 40, 41, 42 e 43). Secondo alcuni (18,9%) eventuali controlli e sanzioni per i trasgressori avrebbero maggior potere persuasivo. I più convinti sostenitori di questa posizione sarebbero gli uomini (19,2% contro il 18,6% delle donne), i ventenni (28,3%), i cittadini del Municipio XI (24,1%), quelli molto sensibili al tema (24,6%), chi ha raccolto informazioni presso i Gazebo (26,1%) e chi pensa che la raccolta differenziata sia un sistema inefficiente (17,5%).

C'è poi uno "zoccolo duro" del 3,3% che non si lascerebbe convincere da nessuna di queste ipotesi (soprattutto uomini, del VI e IX Municipio, non sensibili al tema, informati tramite radio, e che considerano la differenziata solo un differente modo per raccogliere i rifiuti) e un ulteriore 27,8% che sceglie la voce "altro" per indicare altre possibilità.

11. IL SISTEMA DI RACCOLTA PORTA A PORTA: COSA NE PENSA CHI CE L'HA

L'indagine si chiude con un paio di domande volte a verificare quale sia l'esperienza maturata da quel 12% di partecipanti che già usufruisce del sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta e a raccogliergli i suggerimenti. Innanzitutto, si è chiesto di giudicare come sia diventata la raccolta differenziata con il porta a porta.

Le risposte sembrano confermare uno dei timori espressi da chi utilizza ancora la raccolta stradale, cioè che con il passaggio al porta a porta fare la differenziata sarebbe potuto diventare più impegnativo. Il 45,6% di chi sta già sperimentando il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti dichiara, infatti, di trovarlo più impegnativo, a fronte di un 28,5% che lo ritiene più semplice e di un 21,6% che pensa che sia più o meno uguale a prima.

Il 4,2% non si sente in grado di esprimere un'opinione (graf.18).

Nel dettaglio, a trovare il nuovo sistema più impegnativo sono, più frequentemente, gli uomini (47,1%, rispetto al 43,6% delle donne), i sessantenni (50,7%), i residenti nei Municipi VI e XIII (47,7%), chi si ritiene poco sensibile al tema (60,6%), chi dice di non aver ricevuto alcuna

informazione (49,6%) e chi sostiene di fare la raccolta differenziata perché è utile anche se richiede un certo impegno (52,1%).

La ritengono invece più semplice, prevalentemente le donne (30,6%, rispetto al 26,6% degli uomini), i giovani fra i 18 e i 29 anni (36%), i cittadini del Municipio XV (57,4%, contro il dato minimo del 13,2% del Municipio VIII), chi è molto sensibile al tema (31,4%), chi si è informato attraverso la radio e il Portale di Roma Capitale (37,2% e 36,1%), ritenendo quest'ultimo il più efficace (45,9%) e chi dichiara di fare la raccolta differenziata perché non gli costa fatica (43,3%) (tabb. 91 - 98). Per alcuni, come si è visto, il passaggio al sistema porta a porta non ha apportato grandi cambiamenti al modo di fare la raccolta differenziata. Si tratta, in particolare, di quarantenni (22,7%), residenti nel Municipio III (24,5%), molto sensibili al tema (23,3%), informati soprattutto tramite passaparola (23,3%) e a cui non costa fatica fare la differenziata (32%).

A non esprimersi in merito sono, infine, principalmente i più giovani (7,4%), i residenti nel Municipio VI (14,1%), chi non è affatto sensibile al tema (30%), chi non ha ricevuto informazioni (10,2%) e chi dichiara di non fare la raccolta differenziata (37,3%).

L'ultima domanda lascia spazio ai suggerimenti su come ottimizzare il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta. Per la maggioranza degli utenti, gli aspetti del servizio che andrebbero migliorati sono, soprattutto, il calendario per il ritiro dei rifiuti (42,2%) e le istruzioni per separare correttamente (42,2%) e, a seguire, il kit di raccolta (32,7%); mentre per l'8,4% del campione il servizio va bene così com'è.

Da segnalare un 39,9% di risposte "altro", scelte per esprimere più liberamente osservazioni e opinioni personali e per raccontare la propria esperienza. Dall'analisi incrociata delle risposte, emerge che, ad indicare il calendario, sono in particolare le donne (44,2%, contro il 40,7% degli uomini), i cinquantenni (43,4%), i residenti nel Municipio XIV (50%), chi si ritiene abbastanza sensibile al tema (47,2%), chi ha ottenuto informazioni in prevalenza dalla radio (60%), chi fa la raccolta differenziata soprattutto perché è un obbligo di legge (46,9%) e chi ritiene che, con il porta a porta, la raccolta differenziata sia diventata più impegnativa (56,3%) (tabb. 102, 103, 104, 105, 106, 109, 113). Auspiccherebbero dei miglioramenti alle istruzioni per separare correttamente, più frequentemente le donne (43,3%, rispetto al 41,4% degli uomini), i sessantenni (43,8%), i cittadini del Municipio II (52%), chi è molto sensibile al tema (43%), chi sostiene di non aver ricevuto alcuna informazione (53,7%), chi fa la raccolta differenziata perché la ritiene utile, anche se impegnativa (44,1%), chi, fra coloro che non fanno la differenziata, si giustifica dicendo di avere dubbi su come separare i rifiuti (70,4%) ma sarebbe disposto a farla se ricevesse adeguate istruzioni (64,7%) e chi non ha riscontrato grossi cambiamenti con il passaggio al nuovo sistema (44,3%).

A segnalare la necessità d'interventi migliorativi sul kit di raccolta sono, stavolta, più gli uomini che le donne (rispettivamente 34,4% e 30,5%); i trentenni (37,2%), gli abitanti del Municipio VIII (45,9%) chi è abbastanza sensibile al tema (38,7%), chi sostiene di non aver ricevuto informazioni (41,9%), chi dichiara di non fare la raccolta differenziata (35,1%) soprattutto perché la ritiene troppo complicata (48,1%), ma si impegnerebbe se fossero previsti controlli e sanzioni per i trasgressori (43,8%) e chi pensa che la raccolta differenziata sia diventata più impegnativa con l'inserimento del porta a porta (34,7%).

Ritengono che nessun aspetto del servizio necessiti di essere rivisto e che vada bene così com'è, soprattutto gli uomini (9,6%, contro il 6,9% delle donne), gli ultrasessantenni (13%), i residenti nel Municipio V (15,2%), 61 chi è molto sensibile al tema (9,1%), chi si è informato sui giornali (9,6%) ma giudica più efficace il Portale di Roma Capitale (12,6%), chi dichiara di fare la raccolta

differenziata perché non gli costa fatica (13,7%) e chi ritiene che con il porta a porta la raccolta differenziata sia diventata più semplice (13,9%).

Infine, si può notare che, a scegliere l'opzione "altro" per rispondere più liberamente, sono prevalentemente gli uomini (40,3%, contro il 39,2% delle donne), i sessantenni (43,6%), i residenti nel Municipio VII (48,9%), chi non è sensibile al tema (50%), chi ha ricevuto informazioni in occasione di incontri pubblici (49,1%) e chi dichiara di non fare la raccolta differenziata (45,9%).

12. CONCLUSIONI

L'indagine d'ascolto dei cittadini sul tema della raccolta differenziata ha fornito risultati interessanti in termini di partecipazione e di acquisizione di informazioni sul grado di conoscenza e soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti.

Un primo segnale incoraggiante è, indubbiamente, la grande adesione dei cittadini che in numerosi hanno raccolto l'invito a partecipare all'indagine e, in molti casi, non si sono limitati a rispondere alle domande del questionario, ma hanno espresso, là dove ne era prevista la possibilità, commenti, suggerimenti e opinioni personali, manifestando così un forte desiderio di comunicare con l'Amministrazione e di essere ascoltati.

Dall'indagine è emersa, inoltre, un'elevata sensibilità riguardo al tema della raccolta differenziata, che si traduce, per oltre il 90% dei cittadini, in impegno fattivo nella separazione dei rifiuti. Tale impegno si scontra purtroppo, molto spesso, con ostacoli oggettivi, quali la mancanza di spazi domestici dove collocare i bidoncini per la raccolta, l'incertezza su come separare correttamente i rifiuti, la sfiducia verso le istituzioni sull'esito del processo di differenziazione, ritenendolo un sistema inefficiente.

Infatti, in molti si chiedono: Dove vanno a finire i rifiuti veramente? Chi garantisce l'esito positivo dell'impegno dell'utente? La qualità della vita migliora? Altre realtà urbane sono, a volte, percepite come luoghi ideali e perfetti dove tutto funziona, si produce energia con i rifiuti, si possono portare le bottiglie vuote al supermercato, abbattere i costi della PA e delle imposte.

La mancanza di informazioni adeguate è una delle principali problematiche denunciate dai cittadini e riguarda, sia le istruzioni pratiche su come effettuare la raccolta differenziata, sia cosa si intenda effettivamente e semanticamente per "raccolta differenziata", nonostante sia attiva dalla metà degli anni novanta.

D'altro canto, la progressiva introduzione del porta a porta, con le iniziative di comunicazione ad essa collegate e con la sua peculiarità di essere più controllabile e sanzionabile, sta portando ad un atteggiamento di maggiore consapevolezza e impegno nei confronti della gestione dei rifiuti prefigurando un reale cambiamento.